

# Per un rinnovamento del Cinema

Sorge "L'Orbis",

Il settimanale cattolico di Milano, — L'Italia — ha pubblicato nel suo ultimo numero una corrispondenza da Roma con l'annuncio e il commento di una notizia che merita di essere segnalata: la costituzione, cioè, di una società cinematografica «L'Orbis» dotata di larghe possibilità finanziarie sorta con l'intento di affiancare l'opera di bonifica morale perseguita dal Centro Cattolico Cinematografico, dal quale deriva le direttive e le indicazioni programmatiche.

Distinta giuridicamente ed economicamente come organismo dal Centro stesso — che rimane assolutamente imparziale nella sua funzione di controllo morale delle pellicole — la «Orbis» è stata istituita a Roma circa un anno fa da un gruppo di finanzieri, consapevoli, oltrechè delle finalità morali e artistiche della nuova istituzione, anche della sua necessaria elasticità tecnica e della larghezza di mezzi indispensabile a favorirne la stabilità industriale.

## Non basta il denaro

Tecnici, artisti, organizzatori, appartengono al più noto mondo cinematografico; registi come De Sica, Mario Soldati, Blasetti sembrano assicurare alla nuova casa l'esperienza di

una cosa non peregrina: attingere a stati d'animo universalmente, resi più sensibili e acuti dal fermento religioso.

Del resto i film già costruiti secondo queste direttive (pur troppo a noi dell'alta Italia non giunti ancora) dovranno dare prova della validità dei programmi: «La Porta del cielo» di De Sica, «Il Testimonio» di Pietro Germi e «1944» di Blasetti riguardano temi di alto interesse umano. Li aspettiamo.

L'Orbis cura anche i cortometraggi; di contenuto scientifico e documentario. Come si vede, un vasto e nobile programma, al quale auguriamo efficaci risultati concreti.

## POLITEAMA

## Romanzo

Se film del genere ce li risparmiassero, nessuno certo li rimpiangerebbe.

Si vuol criticare non tanto il film in sé stesso che forse ai suoi tempi passava per discreto ma lo stato di conservazione della pellicola che soprattutto nella prima parte è veramente pietoso: quegli sbalzi di scene, quelle frasi smozzicate vi danno l'impressione di essere non al cinema, ma intenti a risolvere un «aneddoto cifrato». Senza contare poi che il doppiaggio denota se non proprio una

## Non basta il denaro

Tecnici, artisti, organizzatori, appartengono al più noto mondo cinematografico; registi come De Sica, Mario Soldati, Blasetti sembrano assicurare alla nuova casa l'esperienza di un'arte e di una pratica già collaudata.

Quanto ai criteri a cui le nuove pellicole devono ispirarsi, si trattava di superare alcuni luoghi comuni, che hanno già danneggiato tentativi analoghi.

Vano credere che — trovati i milioni per i fondi — il problema sia risolto; « all'idea di quel metallo — portentoso, onnipotente » è giusto sorridere di compiacimento; ma sarebbe ingenuo pensare che tutto finisce lì.

Rinunciare a un cinema moralmente costruttivo, col facile pretesto che tanto si tratta di uno spettacolo popolare destinato soltanto a sollevare la stanchezza di platee distratte, sarebbe una posizione rinunciataria in partenza, e come tale destinata a fallire.

E uguale sorte avrebbe, probabilmente, una casa di produzione che si attenesse soltanto a film di soggetto esplicitamente religioso. Tentativi del genere non approdarono a risultati durevoli, forse perchè « i loro produttori non conoscono della religione cattolica che l'incenso, il sermone domenicale, e la processione del Corpus Domini con gli angioletti dalle ali di cartone ».

## Nobile programma

Si tratta di guardare la questione da un punto di vista veramente serio e costruttivo: un film può dirsi sinceramente « cattolico » non solo se non contenga nulla di moralmente scorretto o di opposto alla nostra morale, ma se positivamente — pur attingendo alla comune realtà della vita — la interpreta secondo il concetto cristiano del bene e del male. Nè si dica che film di questo genere potrebbero interessare soltanto il pubblico degli oratori domenicali; si tratta di u-

